

Comunicato stampa

**L’impiantistica italiana in prima linea per traguardare gli obiettivi di sviluppo sostenibile**

*Focus dell’Animp su decarbonizzazione e rinnovabili tra transizione energetica e digitalizzazione*

*Mezzi a idrogeno, scenari geopolitici e responsabilità sociale ridisegnano imprese, territori e comunità*

Milano, 7 novembre 2023 - L’impiantistica italiana è in prima linea per traguardare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per guidare le transizioni energetiche e digitali che ridisegneranno la vita delle persone e i territori. È questo il quadro che emerge dal focus dell’Associazione Nazionale della Impiantistica Industriale ANIMP che ha riunito a Milano la sua Sezione Componentistica per analizzare trend e direttrici sulla base dei dati elaborati dal Centro Studi ANIMP, a pochi giorni dall’avvio della COP28 sul clima negli Emirati Arabi Uniti.

Secondo l’analisi ANIMP, per quanto riguarda i processi produttivi attuali, la filiera Italiana dell’impiantistica industriale presenta buoni segnali su digitalizzazione ed efficientamento energetico con ancora ampi margini per ulteriori implementazioni ed investimenti. Infatti, in prospettiva, emerge attenzione verso la sostenibilità dei processi produttivi e quindi su quanto questo comporta in termini di approvvigionamento energetico e di soluzioni di efficientamento.

**Oltre il 60% delle aziende mostra di avere fissato obiettivi di decarbonizzazione dei processi produttivi e di avere messo in atto azioni per misurare le emissioni di CO2.**

Nello specifico, le grandi imprese manifestano interesse di approvvigionarsi energeticamente da fonti rinnovabili e il 19% delle PMI intende implementare piani di innovazione digitale come smart factory/industry 4.0, pur non adottando da subito soluzioni come tecnologie immersive e strumenti digitali di calcolo delle emissioni.

Per quanto riguarda la sensibilità delle aziende agli obiettivi di sostenibilità, il 53% delle grandi imprese ha messo in atto azioni per misurare le emissioni di CO2 Scope 1-2-3 (dirette, indirette, e quelle legate alla catena logistica e degli approvvigionamenti); il 50% delle PMI mostra di misurare le emissioni dirette (Scope1), in percentuale minore quelle indirette (Scope 2) e della supply chain (Scope 3) .

**Inoltre, viene rilevato che oltre il 60% delle PMI e più del 50% delle grandi imprese è attivo nelle soluzioni e applicazioni che riguardano efficientamento e transizione energetica.**

Le grandi imprese trainano negli investimenti specialmente all’estero potendo utilizzare maggiori risorse (presenza e risorse finanziarie) e le PMI sono in grado di supportare le aziende di grandi dimensioni con diverse soluzioni di mercato.

Più complesso il tema della cosiddetta “green finance”, ancora difficile, e che richiede supporto. Infatti, secondo lo studio ANIMP, metà delle aziende ritiene di avere prodotti/servizi finanziari non adeguati per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica.

Oltre la metà delle aziende sia di grandi dimensioni che PMI manifesta intenzione di avvalersi di finanziamenti (privati e/o pubblici), ma metà di esse riscontrano criticità per la partecipazione ai bandi comunitari, nazionali e regionali (a causa delle tempistiche, complicazioni burocratiche, scarsa trasparenza e/o comprensione nei criteri di aggiudicazione, ecc.)

Per quanto riguarda le risorse umane la maggior parte delle Aziende (GI e PMI) si è dotata di figure professionali specialistiche, in particolare:

* il 13% delle grandi imprese dichiarano di avere un responsabile per l’Approvvigionamento Energetico
* Il 33% delle GI ed il 25% delle PMI hanno ingegneri specialisti in digitale

**Altro tema rilevante che emerge dalle analisi sviluppate da ANIMP è quello della formazione e delle competenze, ritenute importanti per tutte le tipologie di impresa.**

Oltre il 60% delle aziende (Grandi, piccole e medie) ritiene di dover implementare le proprie competenze preferibilmente formando il personale interno all’azienda mentre il restante 40% preferirebbe assumere esperti esterni con esperienza

Ad esempio, il 25% di PMI dichiara di non aver mai svolto attività di formazione sui temi di efficientamento e transizione energetica, ma di essere interessato a svolgerla nei prossimi due anni.

**Si deducono buone opportunità per le PMI in Italia e specialmente in ambito H2, nonché buone opportunità per i General Contractors italiani di avere supporto per studi di fattibilità e FEED dalla filiera stessa;**

L’eterogeneità, l’ampiezza e la complementarità dell’offerta della filiera italiana dell’impiantistica industriale è sicuramente un buon punto di partenza per ampliare la propria capacità riguardo a questi due temi strategici strettamente interconnessi.

L’ANIMP rappresenta una importante opportunità per la filiera per fornire e trovare le giuste risposte a questi bisogni, grazie alla sua cinquantennale esperienza e alta capacità nell’offrire networking B2B nazionale ed internazionale, formazione specifica, informazione di mercato e, magari, nuove attività di supporto alle imprese in tema di bandi e finanziamenti.

I conflitti in corso potrebbero accelerare la transizione energetica, malgrado una concreta preoccupazione riguardo i costi energetici e la disponibilità delle forniture. Infatti, è prevedibile che la domanda di petrolio e gas sarà attiva per molto tempo, così come i relativi investimenti in impianti e infrastrutture.

Uno dei temi più approfonditi dalla giornata di studio ANIMP è stato l’**“economia dell’idrogeno”**, estremamente promettente con un enorme numero di progetti in corso, praticamente ovunque nel mondo e la convinzione generale che i costi dovrebbero diminuire con l'esperienza industriale, costruzione delle infrastrutture e sviluppo tecnologico a livelli competitivi.

Il problema chiave è creare un equilibrio tra domanda e crescita dell'offerta con politiche governative e supporti indispensabili per il decollo, in particolare per sostenere le prime aree di probabile applicazione commerciale.

In particolare i cosiddetti settori “difficili da abbattere” (hard to abate) dove non esistono alternative dirette all’elettrificazione, per esempio **l’industria siderurgica, e i trasporti** (treni, autobus, camion, settore automobilistico).

La parola chiave è: **aumento degli investimenti**. Gli stessi in energie rinnovabili sono intensi e condivisi. Per supportarli si stanno stanziando fondi per le fonti Oil&Gas, in modo che vi sia sempre una fornitura costante, anche durante la transizione.

“La filiera italiana dell'impiantistica – evidenzia il Presidente ANIMP, **Marco Villa** - è una realtà che contribuisce all’11 per cento di PIL del nostro Made in Italy e la nostra associazione ne è la testimonianza principale in quanto comprende, dal punto di vista industriale, sia le società di ingegneria e costruzione - i cosiddetti Contractors - le società di costruzione ed il mondo dei fornitori assieme al mondo accademico e della ricerca e sviluppo. Abbiamo tutte le competenze per affrontare le nuove sfide ma dobbiamo essere disposti a mettere a fattor comune tutte le nostre varie e diversificate competenze e il nostro entusiasmo, in quanto solamente lavorando tutti insieme con spirito collaborativo e unendo tutte le nostre forze, potremo abbattere tutte le barriere per realizzare un futuro sostenibile”.

“II settore dell'impiantistica – prosegue Villa - rappresenta un capitolo della nostra industria che necessita (e quindi offre) posti di lavoro ad alto valore aggiunto e questo tema voglio richiamare l’attenzione sulla necessità di migliorare l’istruzione tecnica nel nostro Paese. è nostro dovere sociale prima che imprenditoriale, avere la capacità di attrarre i giovani talenti coinvolgendoli in questo interessante viaggio che abbiamo intrapreso”.

Per **Marco Pepori**, Vice Presidente e Coordinatore della Sezione Componentistica di ANIMP “Sono due le direttrici su cui muoverci nei prossimi anni: finalizzare l’efficientamento delle strutture di produzione e distribuzione di energia attuali verso la transizione energetica e la digitalizzazione per non perdere l’appuntamento epocale con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. è nostro compito, anche in termini di responsabilità sociale, accompagnare la comunità, il mercato e le istituzioni verso un cambio di paradigma anzitutto culturale verso un impiego preminente delle fonti rinnovabili, con concretezza, trasparenza e convergenza di visione. è in gioco la capacità dell’Italia e dell’Europa di governare il processo dell’innovazione. L’impiantistica italiana, su questo fronte, sta già facendo tanto e può fare ancor di più, a condizione che vi sia un supporto concreto in termini di supporto da tutti gli stakeholder coinvolti nel sistema Paese e nella dimensione europea e internazionale”.

**Per informazioni e contatti con i media:**

Marco Magheri [marco.magheri@gmail.com](mailto:marco.magheri@gmail.com) +39 3388440460

Mario Pasquino [mario.pasquino@gmail.com](mailto:mario.pasquino@gmail.com) +39 3356124734

*ANIMP, Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale, da più di 50 anni mette a frutto la collaborazione tra industria e mondo accademico. Rappresenta in Italia e all’estero il settore dell’impiantistica industriale ed è punto di riferimento per società di Engineering & Contracting, PMI fornitrici di materiali e servizi, installazioni e montaggi, end-user, docenti universitari, professionisti e studiosi.*

*ANIMP traduce la complessità in una visione strategica, integrata e sostenibile per lo sviluppo e il consolidamento della filiera dell’impiantistica italiana: favorisce il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nelle attività legate alla progettazione e alla realizzazione di impianti industriali, grandi opere e infrastrutture.*

*L’ingegneria impiantistica richiede una visione integrata e ANIMP è il luogo dove questa visione prende forma.*